

Rassegna del 07/04/2016

NESSUNA SEZIONE

| | | | | | |
|------------|--------------------|----|---|----------------|---|
| 06/04/2016 | Saviglianese | 14 | <u>Battaglia in difesa del made in Italy</u> | ... | 1 |
| 07/04/2016 | Giornale Piemonte | 9 | <u>Evento a Fossano, tra servizi, arbitrato credito e agevolazioni</u> | ... | 2 |
| 07/04/2016 | Stampa Alessandria | 42 | <u>Sulla pizza di Napoli il prosciutto Pernigotti</u> | Fortunato Gino | 3 |
| 07/04/2016 | Stampa Cuneo | 41 | <u>Il numero delle aziende di costruzione in un anno si è ridotto del 3,3 per cento</u> | ... | 5 |

1

ARTIGIANATO Proposta di legge per la tracciabilità dei prodotti

Battaglia in difesa del made in Italy

Il made in Italy ha per protagonista 319.000 imprese artigiane manifatturiere con 972.000 addetti che producono l'eccellenza apprezzata nel mondo. Nel 2015 gli artigiani e le piccole imprese italiane hanno esportato prodotti per 115,9 miliardi di euro, massimo storico, pari al 7,1% del Pil (+ 3,9% rispetto al 2014).

«Con questi numeri, nessun Paese al mondo più dell'Italia ha il dovere di difendere e valorizzare l'identità dei propri prodotti. Ben venga, quindi, una legge che punta a certificare l'origine e la qualità della nostra manifattura e a promuovere la trasparenza dell'informazione ai consumatori». Così Luca Crosetto, vice presidente Unione Europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese, nonché vice presidente vicario di Confartigianato Cuneo, commenta la proposta di legge per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore, approvata dalla Camera.

«La proposta di legge – prosegue Crosetto – ha il merito di valorizzare gli aspetti distintivi della manifattura italiana, certificandone la filiera produttiva. I piccoli imprenditori sono campioni e ambasciatori all'estero del 'saper fare' italiano e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale. La

battaglia in difesa del made in Italy deve diventare la priorità dell'agenda del Paese. Occorre garantire, con norme nazionali ed europee, la tracciabilità dei prodotti per identificarne l'origine, certificare l'identità del vero made in Italy realizzato nel nostro Paese e distinguerlo così dalla concorrenza sleale di quelle aziende che mettono un'etichetta made in Italy su prodotti fatti realizzare dall'altra parte del mondo». Un consumatore più informato, responsabile e consapevole è l'arma migliore anche

per contrastare il fenomeno della contraffazione che, soltanto nel settore della moda, ogni anno distrugge 88.000 posti di lavoro e causa alle aziende minori ricavi per 10 miliardi.

Confartigianato da sempre si batte per una chiara e inequivocabile identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni. Il mondo cerca il made in Italy e i consumatori sono disposti a pagare anche un "premium price" pur di avere un prodotto fatto in Italia a regola d'arte. Secondo una ricerca dell'Ufficio studi

Confartigianato, risulta che un cittadino europeo su 3 sceglie cosa acquistare in base all'origine dei prodotti riportati in etichetta. «L'Unione Europea – conclude Crosetto – deve adeguarsi alle esigenze dei cittadini per tutelare il loro diritto alla corretta informazione sulle merci che acquistano. Ciò avviene ovunque nel mondo, tranne che in Europa. Mi auguro che finalmente anche l'Ue riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio "made in" sui prodotti, al fine di garantirne la piena tracciabilità». ●



La Camera ha approvato una proposta di legge per un sistema di tracciabilità dei prodotti artigianali



2

Evento a Fossano, tra servizi, arbitrato, credito e agevolazioni

■ Il mondo dell'artigianato come culla del «saper fare», ma anche come settore in cui l'aggiornamento e il confronto tra professionisti continua a essere fondamentale per mantenere la giusta competitività in un mercato che si fa sempre meno locale e sempre più ampio, globale e sfidante.

Ecco perché continuano i momenti di incontro e formazione organizzati da Cna Cuneo e pensati proprio per offrire ai propri associati l'occasione per ritrovarsi e affrontare temi di attualità, per chi opera in questi ambiti imprenditoriali. L'appuntamento da segnare in agenda con un circoletto rosso, nei prossimi giorni, è quello fissato per giovedì della prossima settimana, 14 aprile: l'evento sarà ospitato negli spazi di Palazzo Righini, in via Giovanni Negri 20 nel Comune di Fossano, con inizio fissato per le ore 18.

Come detto, sarà un'occasione per approfondire alcune tematiche certamente di attualità, grazie soprattutto al contributo di interventi da parte di esperti e professionisti, che potranno mettere sul tavolo le proprie conoscenze e condividere la propria esperienza con chi sarà seduto in platea. Ma visto che il lavoro quotidiano già finisce per occupare buona parte della vita di ogni artigiano, accanto a momenti "seri" la serata ne alternerà alcuni di divertimento (è prevista la partecipazione anche del duo comico formato da Pippo Bessone, nei panni di Padre Filip e Luca Ocelli, che interpreterà il suo chierichetto). Infine, la

serata si concluderà con un light dinner.

Tornando agli aspetti più strettamente professionali, gli organizzatori hanno messo in scaletta una serie di interventi di assoluto spessore. A fare gli onori di casa sarà Patrizia Dalmasso (nella foto), direttore di Cna Cuneo, che oltre a introdurre i lavori farà la sua relazione sul tema «CNA Cuneo, i servizi a disposizione delle pmi della provincia», elencando le varie possibilità offerte dall'associazione di categoria per affiancare e sostenere le aziende del territorio di riferimento. Poi, grazie anche al lavoro di moderatore che sarà svolto dal giornalista Pietro Dadone, si susseguiranno gli interventi di Alida Manfredi, avvocato attivo in Cuneo e Fossano, sul tema «Arbitrato rapido, mediazione e negoziazione assistita», ovvero un viaggio attraverso le alternative veloci, economiche ed efficaci che possono sostituirsi ai percorsi dei giudizi ordinari. Dante Bruno, senior manager di Banca Mediolanum, parlerà invece di «Banche sicure e servizio di Family Office», mentre Giuseppe Olive (Target) parlerà delle «Novità 2016 per l'acquisto auto da parte delle aziende», ovvero le agevolazioni fiscali, a cura del gruppo BiAuto/Target.

Per informazioni è possibile contattare Cna Cuneo presso la sede di via Cuneo 52/I, a Borgo San Dalmazzo, oppure chiamando il numero di telefono 0171.265536 o utilizzando il numero di fax 0171.26826.



3

Sulla pizza di Napoli il prosciutto Pernigotti

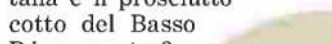
L'azienda di Carezzano rifornisce i locali tipici campani



«**L**a vera pizza napoletana, nel cuore di Napoli, parla alessandrino. E si chiama pizza Pernigotti». Garantisce Mario Arosio, segretario della Confartigianato di Novi. Il nome Pernigotti è molto evocativo per il Novese, ma in questo caso non si parla di cioccolato, bensì di prosciutto cotto. I pizzaioli napoletani più qualificati hanno scelto di utilizzare come ingrediente il prosciutto prodotto a Carezzano.

«Orgogliosi»

«Questo traguardo, giunto inaspettato - aggiunge Arosio - rende lustro all'intera categoria artigiana dell'Alessandrino». Ma come è nato il binomio tra la pizza napoletana e il prosciutto cotto del Basso



Partecipando alle fiere del gusto più importanti, quali Cibus a Parma o Eataly a Torino, ho conosciuto un grosso rappresentante che rifornisce le più note pizzerie del Napoletano. Un anno e mezzo fa ha assaggiato il nostro prosciutto cotto e lo scorso autunno mi ha ricontattato,

ritenendo il nostro cotto, il migliore». Così è cominciata l'av-

ventura. «Confesso inizialmente ero un po' prevenuto verso Napoli e i napoletani - confessa Franco Pernigotti -. Poi ci sono stato e mi sono trovato di fronte a una realtà commerciale fantastica e a un'ospitalità e a un'umanità per noi inimmaginabili».

Splendida ospitalità

Ma la soddisfazione enorme per me e mio figlio - prosegue Pernigotti - è stata di trovare sui menu delle pizzerie di Casoria, Frattamaggiore, Arzano o nella stessa Napoli, la pizza Pernigotti». La pizza Pernigotti era già stata proposta in Liguria, ma non è la stessa cosa che a Napoli: «Mangiare la pizza fuori Napoli è come andare a mangiare i ravioli piemontesi a Cosenza o in Veneto».

Il perché della scelta

Cosa ha convinto i maestri napoletani? «Le carni innanzitutto provengono da suini pesanti allevati in Piemonte, Lombardia ed Emilia - continua Pernigotti -. La lavorazione è fatta come una volta, almeno sino al Dopoguerra. Poi fu abbandonata per motivi di tempo e di resa. Noi ripuliamo le arterie dal sangue iniettando aromi in salamoia. Di solito invece le carni vengono "zangolate", ammorbidite con macchine simili a betoniere che però spaccano le proteine e le cellule».

© BY NC ND ALI CURI DIRITTI RISERVATI



Piemonte:
«Una casualità - spiega Franco Pernigotti, titolare col figlio Carlo del salumificio omonimo di Carezzano -. La nostra pubblicità è il passa parola.

3 regio

Piemonte, Lombardia ed Emilia: da qui provengono i suini pesanti dalla cui carne si ricava il Pernigotti



Con la loro «creatura»: da sin. Carlo e Franco Pernigotti

Nel Cuneese

Il numero delle aziende di costruzione in un anno si è ridotto del 3,3 per cento

Continua a scendere il numero delle imprese nel settore edile. Secondo Confartigianato Cuneo, nel comparto delle costruzioni a fine 2015 in provincia si contavano 7.985 aziende, il 3,3% in meno rispetto all'anno precedente (-3,5% a livello regionale).

Ampliando il confronto al 2009, si registra una diminuzione complessiva del 13,1%. A livello di sottosettori, il paragone tra 2014 e 2015 evidenzia un -5,4% per le imprese artigiane delle costruzioni di edifici (in totale sono 1.417), un crollo del 16,4% per quelle impegnate nell'ingegneria civile (51 in tutto) e un -2,7% per le imprese artigiane che fanno lavori di costruzione specializzati (6.517 in totale).

L'andamento negativo del comparto è causato anche dalla stagnazione delle com-



Nella Granda sono 7985 le imprese edili

(foto d'archivio)

pravendite degli immobili residenziali nel Cuneese (-1,4% nell'ultimo anno), mentre meglio vanno quelle degli edifici commerciali e industriali (+2,4%).

«Non si può parlare di vera ripresa - dice Luciano Gandolfo, presidente Anaepa (artigiani

edili) e rappresentante regionale e provinciale del settore Costruzioni di Confartigianato -. Speriamo che le agevolazioni per le ristrutturazioni previsti nella legge finanziaria siano utili a far ripartire l'edilizia». [A. P.]

© BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

